

Siracusa. "Mutua Assistenza Edile": sequestrati beni dell'ex presidente della Cassa Edile

Sequestrati beni mobili ed immobili oltre a conti correnti riconducibili ai familiari dell'ex presidente della Cassa edile di Siracusa, Paolo Pizzo. La Guardia di Finanza ha eseguito i provvedimenti emessi dal gip del tribunale di Siracusa. Le indagini, coordinate dal procuratore capo Francesco Paolo Giordano e dirette dal sostituto Antonio Nicastro, si sono concentrate sull'ex presidente dell'Ente scuola Cassa Edile, accusato di essersi appropriato indebitamente di somme di denaro per un importo di circa 450 mila euro.

La Cassa edile è un ente paritetico fra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro, istituito dalla contrattazione collettiva per gli addetti del settore edilizio che eroga taluni benefici e provvidenze. Provvede al pagamento di alcune prestazioni economiche, relative a specifici istituti contrattuali ed eroga diversi trattamenti di carattere assistenziale e mutualistico. Il finanziamento di tali prestazioni è completamente a carico degli iscritti, e non vi è alcuna integrazione da parte dello Stato, o di altri enti pubblici.

Pizzo, secondo le accuse, al fine di procurare a se stesso ed ai propri familiari un vantaggio patrimoniale, avrebbe apposto la firma falsa del vice presidente sulle distinte di richiesta di emissione degli assegni circolari. L'apposizione della doppia firma costituiva condizione necessaria per operare sul conto corrente dell'ente, da cui avrebbe prelevato delle somme, distraendole a favore di alcune società riconducibili ai propri familiari.

I finanzieri hanno passato al setaccio i conti correnti dell'ente, ricostruito i flussi di denaro che sarebbe stato illecitamente prelevato, accertando l'esistenza di altri soggetti, a cui avrebbe trasferito i proventi illeciti, nel tentativo di "ripulire" e riciclare le somme in attività economico-finanziarie ed acquisire beni mobili ed immobili. Indagati anche la figlia ed il genero dell'ex presidente dell'Ente scuola Cassa Edile, accusati di riciclaggio. Avrebbero accettato ed incassato sui conti correnti a loro riferibili somme di provenienza illecita, in assenza di qualsiasi titolo giustificativo.

Siracusa. Perde la vita all'Asparano: caduto sugli scogli. "Era lo zio di Buffon"

Un uomo di 79 anni ha perso la vita questa mattina sulla scogliera dell'Asparano, a Siracusa. Stava passeggiando a pochi passi dal mare quando, per cause ancora da accertare, forse un malore, è caduto sugli scogli, perdendo la vita. La chiamata di soccorso è arrivata alle 7.50. Alcuni testimoni avrebbero assistito alla scena. Pochi i dubbi sull'incidente. L'anziano per camminare utilizzava come supporto delle stampelle. Sul posto intervenuti i vigili del fuoco per il recupero del corpo dell'anziano. Considerato il dislivello e l'asperità del terreno, è stato richiesto l'intervento della Capitaneria di Porto per un intervento via mare. Si tratta di Dante Musocco, zio del capitano della Nazionale, Gigi Buffon.

Floridia. Arrestati due uomini per furto in abitazione

Arrestati dai Carabinieri, nella flagranza del reato di furto in abitazione, Nicola Damiano e Marzio Foti, entrambi di Floridia, di 34 e 30 anni, già noti alle Forze di Polizia. I due uomini, con il loro comportamento, hanno destato il sospetto di un militare dell'Arma libero dal servizio che ha immediatamente avvisato i colleghi, seguendo al contempo le mosse dei malintenzionati. In breve tempo i due soggetti sono stati bloccati all'uscita di un'abitazione privata con la refurtiva appena trafugata consistente in gioielli per un valore di circa 1.200 euro. Al termine delle formalità di rito, gli arrestati sono stati sottoposti ai domiciliari.

Augusta. Favoreggiamento immigrazione clandestina, fermato un presunto scafista

Ancora un presunto scafista sottoposto a fermo. Gli uomini del gruppo Interforze della Procura della Repubblica hanno individuato nel tunisino Mohamed Kairdin uno dei responsabili

dell'ennesima traversata lungo il Mediterraneo, conclusa con l'intervento e i soccorsi di una nave della Marina Militare. I migranti, 523, sono sbarcati ieri ad Augusta. Il 25enne tunisino dovrà rispondere di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Priolo. Evade dai domiciliari, arrestato. Torna ai domiciliari

Arrestato dalla polizia a Priolo il 24enne Carlo Luminario per evasione dagli arresti domiciliari. Vi era sottoposto per il reato di furto aggravato in concorso. Dopo le incombenze di rito, è stato condotto presso la sua abitazione e sottoposto, nuovamente, agli arresti domiciliari.

Solarino. Il cadavere di un uomo ritrovato in campagna: potrebbe trattarsi di Valentino Gozzo?

Sarà l'esame autoptico a fornire elementi utili per il riconoscimento del cadavere che è stato ritrovato nelle prime ore del mattino nei pressi di contrada Serra, zona di campagna

tra Solarino e Sortino. Il macabro rinvenimento è stato effettuato da un uomo di passaggio, un consigliere comunale appassionato di caccia. Sarebbero stati i suoi cani a “fiutare” la presenza di qualcosa di strano.

Il cadavere è irriconoscibile e dista poche centinaia di metri da dove si erano concentrate le ricerche di Valentino Gozzo, il 28enne che si era allontanato dalla sua casa di Solarino senza farvi ritorno. Nei pressi della vicina Statale 124 era stato anche ritrovato il motorino del ragazzo. Una delle ipotesi al vaglio degli investigatori, allora, è che possa trattarsi proprio dello sfortunato giovane. Alcuni elementi, come i pantaloncini che indossava al momento della scomparsa, pare stiano in questi minuti avvalorando la conferma che possa trattarsi del ragazzo scomparso ai primi di luglio. Per la certezza, però, bisognerà ancora attendere.

Augusta. Immigrazione: arrivati in porto 523 immigrati. Sono eritrei, tra loro donne e bambini

E' arrivata al porto commerciale di Augusta la nave Spica della Marina militare. A bordo 523 immigrati soccorso nel Canale di Sicilia mentre tentavano di raggiungere le coste siciliane con un gommone. Sono tutti eritrei, eccetto due somali e un nordafricano. Il Gruppo interforze della Procura di Siracusa indaga per individuare gli scafisti. Tra i profughi anche donne e bambini.

"So chi ha ucciso Loris", un uomo di Pachino denunciato per calunnia

Un pachinese di 55 anni entra nella vicenda della morte del piccolo Loris, ucciso lo scorso 29 novembre a Santa Croce Camerina. Ritenuto un mitomane, l'uomo è stato denunciato dalla Polizia di Ragusa per calunnia, interruzione di pubblico servizio, falso materiale, sostituzione di persona e usurpazione di titoli. L'uomo di Pachino avrebbe infatti lasciato sul balcone di un vicino di casa di Davide Stival, padre del piccolo Loris, una lettera in cui diceva di essere un appartenente alle forze dell'ordine e chiedeva di incontrarlo per riferirgli che, a suo dire, l'assassino del figlio sarebbe stato l'ex vescovo di Agrigento Carmelo Ferraro. Tanto che nella lettera avrebbe indicato un giorno e un orario stabiliti in cui vedersi con Davide Stival, tenuto all'oscuro di tutto. Però nella villa, in quel giorno e in quell'ora, si sono presentati agenti in borghese della squadra mobile di Ragusa, che hanno identificato i presenti, tra cui l'uomo di Pachino che, in un primo momento non ha voluto essere identificato e si è rifiutato di dare i documenti. In uno zaino gli agenti gli hanno trovato una maschera di Carnevale, una felpa con cappuccio, guanti, una tuta e una foto con tutte le generalità e gli incarichi ricoperti da mons. Ferraro.

Portopalo. Denunciati 3 uomini per distruzione e deturpamento di bellezze naturali

Verso la fine del mese di giugno, in concorso tra loro, hanno ordinato la falciatura di fondi ricadenti in zone speciali di conservazione e in zone di protezione speciale nel comune di Portopalo di Capo Passero, per poi realizzare parcheggi di veicoli, provocando un danno ambientale di notevole entità. Tre uomini, di 38, 32 e 37 anni, tutti di Portopalo e già noti alle forze di polizia, ieri, sono stati denunciati in stato di libertà da agenti della Polizia per i reati relativi alla distruzione e deturpamento di bellezze naturali. I tre uomini, peraltro, sono già stati denunciati in passato per il medesimo reato. L'azione di prevenzione e di repressione del commissariato di Pachino continuerà, senza soluzione di continuità, per tutelare l'interesse alla conservazione e al godimento del patrimonio naturale e paesaggistico.

Rosolini. Tentato omicidio: fermato un 31enne, avrebbe accoltellato un libico

I Ris di Messina hanno confermato: il sangue su quei vestiti sequestrati al 31enne Francesco Pucci è della vittima di un accoltellamento. E' stato posto in stato di fermo per tentato omicidio. La vittima dell'aggressione, avvenuta a Rosolino il

19 luglio scorso, è ricoverata ad Avola in prognosi riservata. Si tratta di un cittadino libico. Si è presentato al presidio sanitario di emergenza della cittadina siracusana con una profonda ferita all'addome.

I carabinieri hanno subito individuato il presunto responsabile del tentato omicidio. Pucci è stato rintracciato poche ore dopo mentre cercava di disfarsi dei capi di vestiario sporchi di sangue ma inizialmente solo denunciato.

Adesso il fermo. Fermato mentre si trovava in giro per le strade di Rosolini, dapprima è stato condotto in caserma per essere poi accompagnato al carcere di Siracusa, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.